

## LE INTERVISTE DI JEROME CHRISTIAENS

**Eros Capecchi:**

**«Le responsabilità non mi pesano. Punto sulle classiche delle Ardenne»**

CASTIGLIONE DEL LAGO (PG) – Durante lo scorso inverno, le dichiarazioni di Leonardo Piepoli hanno fatto conoscere Eros Capecchi. Anche se un'amicizia legava i due corridori, oggi l'umbro non sente più Leonardo e prepara al meglio gli obiettivi della sua stagione. Nella Fuji Servetto, Capecchi è diventato un leader pronto a dare battaglia per farsi vedere nelle corse di rilievo internazionale.

**Partiamo dalla preparazione. Come lo ha sviluppata?**

Visto l'inverno brutto, è stata un po' dura. Però dai primi giorni di gennaio, sono andato 3 settimane in Tenerife. Qua ho trovato un bel tempo e ho potuto allenarmi con regolarità e con belle temperature. Dunque ho rispettato le tabelle di allenamenti senza esagerazioni.

**E poi...**

Primo ritiro con la squadra dal 4 al 7 febbraio, vicino alla partenza del circuito del GP di Donoratico. Questa corsa era la prima del anno. Poi ho fatto la Ruta del Sol e il Trofeo Laigueglia.

**Che sensazioni ha avvertito?**

Per questo inizio di stagione, mi sento bene. Alla Ruta del Sol, le mie gambe giravano bene, soprattutto in salite. Però al Laigueglia, ho dovuto ritirarmi.

**Adesso?**

Vado in Svizzera. Farò il GP Insubria e il GP Lugano. Credo che potrò fare qualcosa di buono il secondo giorno.

**Con obiettivi in testa?**

Sì. Voglio fare bene nelle classifiche delle Ardennes. Poi farò il Giro. Spero di fare bene alla corsa rosa. La squadra non si pone obiettivi precisi. Però mi ha responsabilizzato e non mi pesa. Dunque spero di andare forte senza deludere.

**Ha già provato diverse tappe?**

Ho giusto osservato il percorso. È veramente atipico. Sarà duro e differente delle scorsi anni. Sarà duro nelle prime tappe ma non nel finale. Dunque dovrò prepararsi bene per partire subito bene anche se per la classifica generale, sarà duro. Però voglio vedere dove può arrivare.

**Secondo te, chi sono i favoriti?**

Ci sono pieni di corridore forte. Partiamo da Armstrong, Basso o Sastre. Poi ci sono tutti i outsiders. Tutto dipende con quale intenzione arrivano: sia sono presente per preparare il Tour o per la vittoria finale.

**Che aria si respira nella squadra?**

A parte Ricco e Piepoli, il gruppo non è cambiato così tanto. Dunque c'è sempre questa amicizia fra tutti i componenti del team.

**Durante l'inverno, Piepoli ha parlato di te. Ha ancora l'opportunità di vederlo?**

Con Leo, c'è un buon rapporto. Tutto quello che accade per lui mi dispiace. Dopo le sue parole sul giornale, ci siamo chiariti. Però non lo trovo più.

**Con i problemi creati da lui e Ricco, non ha avuto paura di perdere il tuo posto in squadra?**

Mi avrebbe fatto male di lasciare l'ambiente della Fuji. Però il mio era già assicurato. Alcune squadre si sono informate sulla mia situazione. Però ho ancora due anni di contratto.

**Un altro capitolo della vostra attualità è anche la vostra adesione all'iniziativa di "I'm doping free". Perché?**

I ragioni sono numerosi. Però io credo in un ciclismo pulito e è così che lo pratico. Per me, non è un problema e non voglio puntare il dito su nessuno perché ho aderito all'iniziativa lanciata da Marino Guadagnino. Ma questa cosa è simpatica. Di più, non costa niente di mettere questo tattoo in corsa.

**È un bel messaggio per i giovani?**

Sì perché serve di esempio. Io ho vinto pulito. È giusto di continuare con pulizia. Oggi al di là di alcuni casi, il gruppo ha confermato che c'è miglioramenti da parte di tutti. E le diverse regole vanno in questo senso. Oggi se qualcuno non vuole correre con pulizia, allora meglio che non corre.